

Asia, insultata dai bulli perché non ha i capelli «Non volevo il cancro»

►La 14enne, ricoverata al Pausilipon, risponde a chi l'ha derisa via social: «Scusa se faccio la chemio», coro di solidarietà per lei

SALA CONSILINA

Pasquale Sorrentino

Asia, 14 anni e una forza grande almeno quanto il continente di cui porta il nome. Asia è una ragazzina di Sala Consilina, paziente oncologica che deve affrontare - e lo fa con caparbietà - non solo la malattia ma anche gli haters che sui social l'hanno insultata. È ricoverata nel reparto di oncologia pediatrica dell'ospedale Santobono-Pausilipon di Napoli e trascorre il suo tempo, tanto tempo, in corsia.

IL CASO

Così tra i suoi passatempi, come per molti adolescenti, ci sono i social. Utilizzando la funzione di messaggistica di Instagram per avere risposte anonime alle stories, alcuni suoi followers hanno iniziato a inondarla con insulti, facendo anche riferimento alla mancanza di capelli - dovuta alle cure - e al fatto che molte persone le sarebbero amiche solo perché è malata. Messaggi terribilmente offensivi che una 14enne, malata oncologica, si è vista recapitare in forma anonima durante l'ennesima settimana di degenza. Tuttavia Asia non ci sta, non sta zitta,

reagisce e lo fa con la stessa caparbietà con cui affronta la sua vita: «Scusa se faccio la chemio per un tumore che non ho deciso io di avere». La mamma ha voluto rendere note queste chat per far comprendere quanto odio circoli e quanto coraggio abbia la figlia. Mamma Rossana, nonna Stefania e i nonni Enzo e Carmine - come ha svelato la giornalista Valentina Gasaro - e un manipolo di veri amici si stringono ancor di più ad Asia, sostenendola e dandole la forza di pensare che presto tutto questo finirà.

LA VICINANZA

Al fianco di Asia si schierano anche le associazioni che danno supporto costante ai piccoli e giovani pazienti e alle loro famiglie, organizzando anche momenti di allegria e visite inaspettate, come quella di Luca Argentero o di Rocco Hunt che ha suonato e cantato con i giovani pazienti. E infine in supporto della 14enne è arrivata anche Casa Surace che ha mostrato tutto il suo affetto con un simpatico video messaggio alla loro compaesana. Asia non molla, fa i compiti che le assegnano i prof durante le sue assenze per affrontare i vari percorsi, suona il pianoforte che ha trovato nella ludoteca

del reparto di oncologia e convive oramai con il personale dell'ospedale Santobono-Pausilipon. Questi ultimi, infatti, stanno dando ad Asia non solo una cura contro il cancro ma una speranza di futuro, sostenendo il suo desiderio di diventare un chirurgo tanto da darle "lezioni" private, facendole indossare la divisa da chirurgo. Perché se nei social aleggia l'odio, nella vita reale c'è tanto amore che può e deve essere rimarcato con forza. La forza di Asia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francese: «Non dimenticare la Fos»

BATTIPAGLIA

Marco Di Bello

Il sindaco Cecilia Francese prova a scuotere gli animi nella situazione, sempre più critica, dei lavoratori Fos e bacchetta i vertici di Prysmian. «La vicenda sembra caduta nel dimenticatoio - attacca - la perdita del posto di lavoro per molti operai, per gli addetti all'indotto, parliamo di oltre 600 unità, sembrano non interessare questo Governo, l'a-

zienda e le forze politiche locali e nazionali». Per questo, la prima cittadina battipagliese chiede attenzione alle forze in campo: «È doveroso - prosegue - chiedere a gran voce che tutti facciano la propria parte per salvare l'impianto produttivo e impegnarsi affinché questo dramma per centinaia di famiglie sia scongiurato». Francese, poi, bacchetta anche i vertici di Prysmian Fos: «Vorrei porre l'accento sull'atteggiamento a dir poco rigido del management Prysmian Fos che ha, inspiegabilmente, rinunciato

allo stabilimento di Battipaglia mantenendo questa posizione durante le trattative - conclude la sindaca - credo che qualcosa si possa fare per il territorio. Nei prossimi giorni farò richiesta di un incontro urgente con le parti sindacali coinvolte». Da giorni, i lavoratori sono in attesa di sapere quali sia l'esito delle trattative con i presunti acquirenti dell'azienda. Finora, però, non sono sopraggiunte novità e la preoccupazione da parte dei lavoratori cresce giorno dopo giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sviluppo dei territori nasce l'Iti Chora Velina

VALLO DELLA LUCANIA

Carmela Santi

Dodici comuni cilentani dell'area della Chora Velina si sono uniti ancora di più per lo sviluppo economico e sociale di comunità e territori. Due giorni fa a Vallo i primi cittadini hanno sottoscritto un piano di sviluppo locale proiettato fino al 2030 che dovrà essere realizzato attraverso l'Iti Chora Velina. «Le Iti, Investimenti territoriali integrati - spiega Marco Sansone presidente della Sistema Cilento che un anno fa ha avviato l'iter - sono strumenti importanti perché consentono ai territori di stabilire dal basso le priorità infrastrutturali su cui intervenire e diventano realtà concreta dopo la firma tra i Sindaci interessati e la Comunità Europea». Esistono otto Iti in Italia di cui quattro al sud tra cui l'Iti Chora Velina con l'obiettivo di far arrivare sul territorio 145 milioni di finanziamento direttamente dalla Comunità Europea. Quello di due giorni fa è stato il secondo passo in avanti dopo il protocollo siglato a luglio 2023. A Vallo è stato firmata la seconda intesa tra i 12 Comuni, Sistema Cilento e il partner Cisa srl, con la fattibilità economica e il cronoprogramma delle azioni da fare. I dodici Comuni coinvolti sono Vallo, Capofila, Ascea, Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Omignano, Orria, Perito e Salento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte, tentativi di dialogo coi dem “via Europee”

EBOLI

Laura Naimoli

Mai dire mai, soprattutto nella politica dei miracoli. Le alleanze e le coalizioni nate per sostenere i candidati europei avranno un forte impatto anche a livello locale. Il sostegno dell'amministrazione Conte ai candidati Pd Lucia Annunziata e Antonio Decaro è il chiaro sintomo di una maggioranza che si sta preparando a nuovi cambi in giunta. «Mai con il Pd» e, al contempo, il «mai con i

Conte» si sciolgono come ghiaccio sull'asfalto rovente. Sembra proprio che, a differenza di quanto accaduto al povero consigliere Alfano qualche mese fa nella disfatta delle provinciali, questa volta ci sia un'intesa della giunta e del consiglio sul voto ai dem. Anche il vicesindaco Gianmaria Sgritta che sostenne la Lega di Pierro e che comunque ha sempre guardato in direzione centro-destra ora avrebbe cambiato i propri orizzonti. A resistere, sembra, il gruppo Eboli 3.0 che a dicembre aderì ad Azione: se la resistenza dovesse essere ad oltran-

za, potrebbe porsi il problema di un mantenimento in giunta di Enzo Consalvo, già vicesindaco di Conte. La maggioranza va rafforzata, questo l'intento del sindaco Mario Conte che vuole arrivare a fine mandato con la riconferma in tasca. L'ingente capitale messo a disposizione di più settori, attraverso le variazioni di bilancio, non potrà garantire una pace duratura. Da mesi ci si guarda intorno per aprire all'opposizione e rimpinguare scranni e casse. Va da sé che una coalizione europea con il Pd può significare l'ingresso in maggioranza

dei consiglieri Giarletta e Squillante, almeno. Qualche dubbio sulla Rosamilia che dovrà scegliere, a quel punto, se il Pd val bene una messa oppure se proseguire la sua carriera politica altrove. In giunta dovrebbero entrare due donne al posto di altre due donne, o almeno così sembra. Quella più insistente dà in uscita Katia Cennamo. Rischiano poi, Lucilla Polito e Nadia La Brocca. In entrata è forte il nome di Simona Naimoli, segretaria del Pd. Ma la pace tra Conte e dem non è l'unica novità. Infatti anche Eboli responsabile con il capogruppo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorpresa ai festeggiamenti per S. Sofia il vescovo al basso entusiasmo la piazza

ALFANO

Antonietta Nicodemo

A sorpresa è salito sul palco, ha imbracciato un basso ed ha iniziato ad eseguire, assieme a i Teppisti dei Sogni, il brano «Piccolo Fiore», pezzo storico della band. Ad Alfano durante la festa per Santa Sofia, il vescovo della Diocesi di Vallo della Lucania, monsignor Vincenzo Calvosa, si è lasciato travolgere dalle emozioni e dall'allegria della piazza e, senza esitare, ha accettato l'invito ad esibirsi, lanciati dal palco direttamente dal gruppo, che in altre occasioni aveva conosciuto il prelato. Prima che Tony cedesse lo strumento al vescovo, Calvosa ha raccontato il suo trascorso artistico, per spiegare come mai sapeva suonare. «Da giovane ho



imparato ad utilizzare il clarinetto, però seguivo costantemente le prove di una orchestra di liscio del mio paese, Laino Borgo, perché mi è sempre piaciuto rubare i mestieri, come un artigiano. Forse perché mio padre era un bravo falegname. Un'estate - ha ricordato il vescovo - il bassista ha dovuto lasciare l'orchestra e mi fu chiesto di sostituirlo. Dissi di sì, partendo dal presupposto che qualcosa avevo appreso spiando durante

le prove e che i brani per il liscio non sono complicati da eseguire. Andò tutto bene. Con quella orchestra feci alcune stagioni. Ma questo è accaduto quarant'anni fa». Come allora il vescovo, con grande disinvoltura, ha conquistato la scena prendo il basso ed esibendosi con la storica band italiana. «È la prima volta che suoniamo con un vescovo. Rimarrà nella nostra storia», hanno detto emozionati i Teppisti dei Sogni. Dal pubblico qualcuno ha urlato: «Avete suonato con il prossimo Papa», e questo è il sogno della comunità della Diocesi vallesse, che fin dal giorno dell'insediamento del prelato, apprezza la spontaneità, la semplicità, l'umiltà e il sorriso con cui Calvosa anima i continui e costanti incontri nelle parrocchie. Per loro è proprio un «Piccolo Fiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfiducia per gli appalti D'Angelo: «Calunniato»

CAPACCIO PAESTUM

Antonio Vuolo

Dopo l'archiviazione dell'inchiesta ed il proscioglimento di tutti gli indagati, l'imprenditore di Roccadaspide Roberto D'Angelo passa al contrattacco, sconfessando tutte le accuse mosse a suo carico e preannunciando querele per calunnia. La vicenda è quella relativa alla presunta sfiducia all'ex sindaco di Capaccio Paestum, Franco Palumbo, per ottenere appalti pubblici. L'imprenditore roccese era finito al centro della vicenda giudiziaria ed all'epoca dei fatti anche l'unico ad essere sottoposto a misura cautelare, quale presunto promotore del patto corruttivo con i cosiddetti consiglieri dissidenti. «I fatti addebitati a D'Angelo sono apparsi, sin dall'avvio delle indagini, infon-

dati ed insussistenti» spiega il suo legale difensore, Cecchino Cacciatore che al riguardo conclude: «Gran parte delle motivazioni addotte dall'ufficio requirente a sostegno della richiesta di archiviazione si fonda sulle deduzioni difensive del D'Angelo che ha sconfessato sia le fonti di accusa che le imputazioni, introducendo letture alternative sulle ragioni per le quali era stata ordita, ai suoi danni, quella che il mio assistito non ha temuto di qualificare come una macchinazione calunniosa, attendendo l'archiviazione della sua posizione per procedere, a sua volta, con una denuncia». Interviene sulla vicenda anche l'avvocato Giuseppe Scorza, difensore dell'ex presidente dell'assise, Carmelo Pagano, e dell'ex consigliere comunale Fernando Maria Mucciolo: «I miei assistiti prosciolti senza ombre fosche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto rigate con i chiodi è caccia al balordo

BATTIPAGLIA

Paolo Panaro

Balordo riga e danneggia le auto in via Domodossola, in pieno centro. Ormai gli atti vandalici si susseguono da molti giorni e l'uomo, un 60enne, l'altra sera dopo aver graffiato con chiodi e chiavi le automobili è stato individuato da un gruppo di ragazzi che lo hanno rinchiuso perdendone poi le tracce. I danni sono ingenti e i proprietari dei veicoli in più occasioni hanno allertato le forze dell'ordine. Il balordo entra in azione di sera e danneggia tutti i veicoli in sosta in via Domodossola, a ridosso della villa comunale. I proprietari dei veicoli danneggiati si sono sfogati sui social invocando i controlli delle forze dell'ordine per mettere fine alle scorribande del malintenzionato. Nei giorni scorsi uno dei proprietari delle auto graffiate ha individuato il balordo che è fuggito scomparendo nel nulla proprio come è accaduto l'altra sera quando l'uomo è stato inseguito dai ragazzi che non sono riusciti a raggiungerlo. Bisognerebbe verificare se le telecamere del circuito di videosorveglianza comunale o quelle dei negozi lo hanno immortalato in azione in modo tale che le forze possano individuarlo e mettere fine agli atti vandalici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA